



COMUNE DI VALVERDE

**REGOLAMENTO
PER
LA PARTECIPAZIONE DEMOCRATICA
ALLA FORMAZIONE DEL BILANCIO**

Art. 1

Finalità ed obiettivi

L'amministrazione comunale intende promuovere, in via sperimentale, un processo di partecipazione democratica in materia di programmazione economico- finanziaria e patrimoniale dell'Ente.

Tale processo democratico viene definito Bilancio partecipativo e si prefigge l'obiettivo di raccogliere le proposte della comunità locale per la formazione degli atti propedeutici alla stesura del bilancio di previsione.

Il processo si pone quale stimolo alla partecipazione dei cittadini alla vita politica dell'Ente ed amministrativa per influenzare e determinare il processo decisionale volto alla formazione del documento finanziario. ***Per tali ragioni L'Amministrazione Comunale riconosce alla cittadinanza il potere di decidere gli indirizzi di una parte della proposta del bilancio di previsione, nelle forme definitive dal presente regolamento.***

L'obiettivo generale che ci si prefigge di raggiungere è il seguente :

- a) Chiarezza e trasparenza dei documenti finanziari;
- b) Utilizzo di un linguaggio tecnico ma allo stesso tempo comprensibile al comune cittadino;
- c) Accessibilità dei dati contenuti nei documenti contabili;
- d) Informazione preventiva;
- e) Accesso alle informazioni;
- f) Programmazione condivisa;

La fase di apertura al bilancio partecipativo necessita della diffusione e della conoscibilità delle regole che disciplinano la formazione dello strumento contabile.

Alla diffusione e alla conoscenza dei sistemi che governano i processi di formazione del Bilancio dell'ente si attivano i seguenti percorsi per diffondere :

1. Le regole che disciplinano la struttura del bilancio entrate ed uscite;
2. Le entrate dell'ente previste dalla legge e dai regolamenti interni;
3. Le uscite (Missioni- programmi macroaggregati- titoli e capitoli di spesa);
4. Le regole che disciplinano la formazione del bilancio;
5. Gli investimenti;
6. I trasferimenti dello stato e della regione;
7. I controlli interni ed esterni sul bilancio di previsione;

L'amministrazione infine garantisce anche una accessibilità alle informazioni e al contenuto dello strumento contabile e finanziario. ***Le voci di bilancio da sottoporre alla partecipazione sulla base delle modalità contenute nel presente regolamento. Il Sindaco e la Giunta Comunale individuano annualmente nel contesto del bilancio di previsione le aree tematiche e l'entità delle risorse da sottoporre alla procedura partecipata.***

Per motivi di equilibrio di bilancio sono escluse le proposte che, pur pertinenti con le aree tematiche individuate, incidono negativamente sulla parte entrate del bilancio di previsione.

Art. 2

L'ambito soggettivo

Sono coinvolti nel processo di partecipazione tutti i soggetti interessati alle politiche di bilancio :

- a) Tutte le persone fisiche residenti nel territorio comunale che abbiano compiuto 16 anni di età;
- b) Tutte le associazioni, gli enti, le organizzazioni sindacali che abbiano sede legale ed operativa nel territorio del Comune;
- c) I rappresentanti degli istituti scolastici e delle organizzazioni non profit;
- d) Le categorie professionali e i vari organi rappresentativi;

Art. 3

Aree tematiche

Possono essere oggetto del bilancio partecipato le politiche pubbliche relative ad una o più aree tematiche scelte tra le seguenti :

- a) Ambiente ecologia e sanità;
- b) Lavori pubblici- infrastrutture e mobilità urbana;
- c) Sviluppo economico (turismo,artigianato,commercio,agricoltura,,industria esercizi connessi);
- d) Spazi a verde;
- e) Politiche giovanili;
- f) Attività sociali;
- g) Attività scolastiche ed educative;
- h) Attività culturali;
- i) Attività sportive;

Art. 4

Modalità e fasi

Il progetto di bilancio partecipato si struttura nelle seguenti fasi :

Prima fase – Informazione interna

Il responsabile del servizio economico finanziario comunica al Sindaco e alla Giunta le risorse disponibili e l'ammontare delle entrate che per quell'esercizio si prevedono in bilancio

Successivamente si avvia la fase della informazione esterna: il Gabinetto del Sindaco mediante avvisi comunica lo svolgimento di assemblee pubbliche sui temi scelti dall'amministrazione;

Seconda fase – la Consultazione pubblica

Essa costituisce il secondo livello di partecipazione ed ha una durata minima di 30 giorni. I contributi raccolti dopo una valutazione di fattibilità tecnico-giuridica saranno sottoposti alla valutazione della cittadinanza come individuato dall'art.6 che può esprimersi a mezzo scheda voto.

1. Queste possono svolgersi anche nei locali comunali, che saranno concessi a titolo gratuito.

2. Per le attività possono essere utilizzati anche questionari, mezzi informatici o telematici, audizioni pubbliche o altre forme, di volta in volta individuate e concordate con l'Amministrazione Comunale e/o l'assessore di riferimento.

Nello specifico, per la presentazione delle proposte sono previste le seguenti modalità:

- consegna a mano presso l'ufficio protocollo del Comune;
- invio per posta, preferibilmente mediante raccomandata con ricevuta di ritorno;
- invio per posta elettronica ordinaria se trattasi di persona fisica;
- invio per posta elettronica certificata ;
- procedure online che permettono il "caricamento" della proposta direttamente su apposita pagina web istituzionale.

3. La scelta della forma di consultazione tiene conto della materia cui questa si riferisce; dei gruppi o categorie di persone alle quali sarà rivolta; della generalità o specificità degli interessi coinvolti.

4. Sono indicati i criteri di composizione dell'organismo, la sua durata e l'oggetto da trattare, e possono essere altresì specificate ulteriori regole e funzioni per un proficuo svolgimento dell'attività consultiva.

5. *Di seguito è riportata la metodologia da applicare nell'attività di consultazione.*

LA CONSULTAZIONE AVVIENE SEGUENDO LA SEGUENTE METODOLOGIA :

1. Le indicazioni che scaturiscono devono sempre essere traducibili in azioni.

2. Occorre tenere conto dei vari livelli e momenti decisionali (coordinare).

3. Massima attenzione al processo più ancora che al prodotto.

4. Devono essere processi partecipativi (non è costituzione del consenso).

5. Chi partecipa deve essere portatore di interessi multipli.

6. I processi vanno avviati all'inizio della progettazione, non per giustificare scelte già fatte.

7. *Attivare processi su temi che riguardano fasce deboli è prioritario: in molti casi è il solo modo efficace per far sentire la loro voce.*

Art. 5

Il metodo della partecipazione

Individuazione e coinvolgimento di tutti i portatori di interesse rilevanti per un determinato processo.

- 1. Strutturazione del percorso in varie fasi.*
- 2. Presenza di un facilitatore.*
- 3. Report e verbali degli incontri.*
- 4. Presentazione pubblica dei risultati.*

Da fare per ciascun tema affrontato:

- a) analisi dello stato di fatto;*
- b) obiettivi di miglioramento;*
- c) priorità ed azioni da attuare;*
- d) tempi e attori responsabili delle azioni da realizzare.*

Fase terza la traduzione in progetti dell'esito della consultazione

L'amministrazione comunale prima di procedere all'approvazione dello schema di bilancio comunica la traduzione in progetti dei contenuti emersi nel dibattito pubblico o attraverso l'acquisizione on - linee delle proposte.